

PROTOCOLLO D'INTESA FINALIZZATO AD UN PATTO PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO DELLA COSTA APUANA

Tra



Dec. di Medaglia d'Oro al V.M.

Provincia di Massa-Carrara



Comune di Massa



Comune di Carrara



Comune di Montignoso



Camera di Commercio
Massa-Carrara



Indice

PREMESSE	4
Articolo 1 - Recepimento delle premesse.....	15
Articolo 2 - Oggetto e finalità	15
Articolo 3 - Asse A - Azione A1: Progetto di bonifica della falda nelle aree SIN – SIR ed interventi sulle fonti di contaminazione attive ..	16
Articolo 4 - Asse A - Azione A1: Attività di semplificazione delle procedure.....	17
Articolo 5 - Asse A - Azione A1: Progetto integrato di messa in sicurezza o bonifica e di riconversione industriale e sviluppo economico di cui all’art. 252 bis del d.lgs. 152/2006	18
Articolo 6 - Asse A – Azione A2: Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico della Zona Industriale Apuana (ZIA) Programma di interventi	19
Articolo 7 - Asse B - Azione B1: Interventi relativi alla logistica portuale del Porto di Marina di Carrara.....	20
Articolo 8 - Asse B - Azione B2: Interventi di sviluppo della rete ferroviaria interna alla Zona Industriale Apuana (ZIA)	20
Articolo 9 - Asse B - Azione B3: Interventi di sviluppo della Rete viaria della Zona Industriale Apuana (ZIA).....	21
Articolo 10 - Asse B - Azione B4: Interventi di agevolazione alle imprese che effettuano investimenti finalizzati alla nuova occupazione	21
Articolo 11 - Asse C – Azione C1: Interventi finalizzati al reimpiego di personale escluso dai cicli produttivi fino alla sua rioccupazione (LPU).....	22

Articolo 12 - Asse D – Azione D1: Interventi di riassetto organizzativo e funzionale del Consorzio Zona Industriale.....	22
Articolo 13 - Asse E – Azione E1: Progettazione e realizzazione degli interventi di ri-equilibrio della fascia costiera	23
Articolo 14 Durata.....	25
Articolo 15 Sottoscrizione.....	25

**PROTOCOLLO D'INTESA
FINALIZZATO AD UN PATTO PER LA
RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO DELLA COSTA APUANA**

Tra

- **Provincia di Massa-Carrara**, rappresentata per la stipula del presente protocollo, dal proprio Presidente, **Narciso Buffoni**, giusta deliberazione di Consiglio Provinciale n°24 del 01/06/2016;
- **Comune di Massa**, rappresentato per la stipula del presente protocollo, dal proprio Sindaco pro tempore, **Alessandro Volpi**, giusta deliberazione di Giunta Comunale n° 123 del 12/05/2016;
- **Comune di Carrara**, rappresentato per la stipula del presente protocollo, dal proprio Sindaco pro tempore, **Angelo Zubbani**, giusta deliberazione di Giunta Comunale del 01/06/2016;
- **Comune di Montignoso**, rappresentato per la stipula del presente protocollo, dal proprio Sindaco pro tempore, **Narciso Buffoni**, giusta deliberazione di Giunta Comunale n° 94 del 13/05/2016;
- **C.C.I.A.A. di Massa-Carrara**, rappresentato per la stipula del presente protocollo, dal proprio Presidente, **Dino Sodini**, giusto Decreto Presidenziale n° 6 del 03/06/2016;
- **Autorità Portuale di Marina di Carrara**, rappresentata per la stipula del presente protocollo, dal proprio Presidente, **Francesco Messineo**, giusta Decreto presidenziale n°41 del 03/06/2016;

PREMESSE

VISTI:

- La legge 7 agosto 1990, n. 241, recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi»;
- L'articolo 2, comma 203, lett. c) della legge 23 dicembre 1996, n. 662, a mente del quale gli interventi che coinvolgono una molteplicità di soggetti pubblici e privati ed implicano decisioni istituzionali e risorse finanziarie a carico delle amministrazioni statali, regionali e delle province autonome nonché degli enti locali possono essere regolati sulla base di "Accordi di programma quadro", contenenti l'indicazione, tra l'altro: 1) delle attività e degli interventi da realizzare, con i relativi tempi e modalità di attuazione e con i termini ridotti per gli adempimenti procedurali; 2) dei soggetti responsabili dell'attuazione delle singole attività ed interventi; 3) delle risorse finanziarie occorrenti per le diverse tipologie di intervento, a valere sugli stanziamenti pubblici o anche reperite tramite finanziamenti privati; 4) delle procedure ed i soggetti responsabili per il monitoraggio e la verifica dei risultati;
- Il Decreto legge 22 Giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 ed in particolare: l'art. 23 comma 7 che ha abrogato l'art. 2 della L. 99/2009; l'art. 27 in cui si prevede che, in caso di situazioni di crisi industriali complesse, in specifici territori soggetti a recessione economica e perdita occupazionale, possano essere attivati progetti di riconversione e riqualificazione industriale, che promuovano gli investimenti produttivi, anche di carattere innovativo, la riqualificazione delle aree interessate, la formazione del capitale umano, la riconversione di aree industriali dismesse, il recupero ambientale e l'efficientamento energetico dei siti e la realizzazione delle infrastrutture funzionali agli interventi;
- Il Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013, di «Attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese», che detta i criteri per la individuazione delle situazioni di crisi industriali e per la definizione di progetti di riconversione industriale;
- Il Decreto del Ministro dello sviluppo economico adottato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 19 novembre 2013, di attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, che detta i criteri per la disciplina degli interventi per le politiche attive del lavoro per le situazioni di crisi industriale complessa;
- La Deliberazione della Giunta regionale Toscana n°135 del 24 febbraio 2014 con cui è stato deliberato di presentare formale istanza al Ministero dello sviluppo economico – Direzione generale per la politica industriale e la competitività, ai fini dell'avvio del procedimento per la conferma del riconoscimento dell'area di Massa Carrara come aree in situazione di "crisi industriale complessa con impatto significativo sulla politica industriale nazionale", ai sensi dell'art. 5, comma 2 del DM 31 gennaio 2013, attuativo del d.l. 83/2012;

- La Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n° 318 del 16 aprile 2014 recante: "Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020 (GUUE C/209 del 23.07.2013). Proposta delle aree ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020", con la quale è stato deliberato "di proporre al Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, al fine della notifica alla Commissione Europea i comuni di Massa, Carrara e Piombino come aree attorno alle quali costruire le zone contigue di cui ai citati criteri 1 e 5 di almeno, rispettivamente, 100.000 o 50.000 abitanti, secondo quanto stabilito al paragrafo 168 degli Orientamenti di cui in narrativa";
- Il Decreto Legislativo n. 152/2006 "Norme in materia ambientale";
- La Legge 9 dicembre 1998, n. 426 "Nuovi interventi in campo ambientale" che all'articolo 1 ha disciplinato la realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, ivi compresi aree e specchi d'acqua marittimi in concessione, anche al fine di consentire il concorso pubblico e che ha ricompreso tra i Siti di Interesse Nazionale quello di Massa e Carrara;
- IL Decreto del Ministero dell'Ambiente del 21 dicembre 1999 con il quale è stato perimetrato il sito di interesse nazionale di "Massa e Carrara";
- Il Decreto del Ministro dell'Ambiente 18 settembre 2001, n. 468, recante il "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale", che ha assentito in favore del Sito di Bonifica di Interesse Nazionale di Massa e Carrara la somma di euro 15.361.919,40;
- Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 novembre 2006 n. 308, "Regolamento recante integrazioni al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001 n. 468, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati";
- L'Accordo di Programma "Per la bonifica del sito di interesse nazionale di Massa e Carrara", sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dalla Regione Toscana, ARPAT, ISPRA, la Provincia di Massa Carrara, il Comune di Massa e il Comune di Carrara in data 28 maggio 2007;
- Lo studio denominato "Studio per verificare la necessità di realizzare interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda acquifera e per la valutazione della fattibilità anche mediante intervento coordinato", elaborato da ICRAM (oggi ISPRA) nell'anno 2008, a seguito dell'Accordo Programma del 28 maggio 2007 sopra citato ed approvato in sede di conferenza dei servizi decisoria, presso il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del 10 febbraio 2009;
- L'Accordo di Programma "Per il completamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Massa e Carrara",

- sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Ministero dello Sviluppo Economico, dalla Regione Toscana, dalla Provincia di Massa Carrara, dal Comune di Massa, dal Comune di Carrara, dal Consorzio Zona Industriale Apuana e dalla Camera di Commercio di Massa e Carrara, in data 14 marzo 2011;
- Il Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente del 27/12/2012 (prot. 4005/TRIB/di/B), adottato in attuazione di quanto previsto al sopra richiamato articolo 10 dell'Accordo del 2011, con cui è stato approvato il Protocollo Operativo "Stralcio Caratterizzazione" ed il Decreto Direttoriale del 10/09/2014 (prot. 5244/TRIB/di/B) è stato approvato il Protocollo Operativo "Stralcio Analisi di rischio", a seguito, in entrambi i casi, della presa d'atto da parte delle conferenze di servizi appositamente convocate presso il Ministero dell'Ambiente;
 - L'articolo 36-bis, comma 3 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 (Misure urgenti per la crescita del Paese), convertito in legge con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, il quale dispone che "Su richiesta della regione interessata, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentiti gli enti locali interessati, può essere ridefinito il perimetro dei siti di interesse nazionale, fermo restando che rimangono di competenza regionale le necessarie operazioni di verifica ed eventuale bonifica della porzione di siti che, all'esito di tale ridefinizione, esuli dal sito di interesse nazionale"
 - Il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 312, del 29/10/2013, con il quale, all'articolo 1, è stato ridefinito il perimetro del SIN di "Massa e Carrara", (limitandolo alle seguenti aree a terra: area Syndial S.p.A.; area Solvay Bario e derivati S.p.A.; area ex-Farmoplant; area del Consorzio Investimenti Produttivi - ex Ferroleghe) e che per le aree escluse dalla nuova perimetrazione (oggi identificate come Sito di Interesse Regionale – di seguito SIR) ha sancito il subentro della Regione Toscana al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nella titolarità del relativo procedimento ai sensi dell'articolo 242 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
 - La deliberazione della Giunta regionale Toscana 1151/2013 recante "Linee guida ed indirizzi operativi in materia di bonifica dei siti inquinati per le aree di cui all'articolo 36 bis commi 2 e 3 del d.l. 83/2012";
 - La Deliberazione della Giunta regionale Toscana 1152/2013 recante "Indirizzi e criteri per la semplificazione delle procedure di bonifica delle aree escluse dai perimetri dei siti di interesse nazionale di Massa e Carrara, Livorno e Piombino", con la quale la Regione, al fine di garantire continuità all'azione amministrativa nelle aree non facenti più parte del SIN di Massa e Carrara, fa proprie le procedure approvate con l'Accordo di programma del 14 marzo 2011, sopra citato, ed i contenuti del protocollo ISPRA, rinviando a successivo accordo la declinazione di tali procedure in ragione del nuovo assetto di competenze;

- La Deliberazione della Giunta Regionale Toscana del 7 aprile 2015 relativa all'esclusione delle aree marino costiere e portuali, non ricadenti nel perimetro del SIN, dall'ambito di applicazione del Titolo V della Parte IV del d.lgs. 152/2006;
- L'articolo 252 - bis del d.lgs. 152/2006, recante disposizioni in materia di "Siti inquinati nazionali di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale", come sostituito dal comma 1 dell'articolo 4 del decreto legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modificazioni dalla L. 21 febbraio 2014, n. 9 (in G.U. 21/2/2014, n. 43), e, in particolare, il comma 6, terzo periodo, in base al quale "nel caso di soggetto interessato responsabile della contaminazione, i contributi e le misure non potranno riguardare le attività di messa in sicurezza, di bonifica e di riparazione del danno ambientale di competenza dello stesso soggetto";
- La L. 181/1989 ed il d.l. 145/2013 (art. 4, commi da 2 a 10 e 14, in attuazione dei possibili crediti d'imposta, ex art. 252 bis del D.Lgs 152/2006, per aziende che sottoscrivono accordi di programma volti sia alla messa in sicurezza e bonifica di aree SIN con matrici contaminate sia alla loro re-industrializzazione);
- L'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ed, in particolare, il comma 6 che prevede la destinazione del complesso delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2014-2020 a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale;
- Il Decreto Regionale Toscana n. 5453 del 12/11/2015 con cui è stata approvata la graduatoria per i contributi finalizzati all'assunzione, da parte di soggetti pubblici proponenti, di soggetti attualmente inoccupati, in attività (opere e servizi) di Pubblica Utilità;
- La Delibera di Giunta Regionale Toscana n°315 del 11/04/2016 recante "Approvazione degli elementi essenziali per l'emanazione dell'avviso finalizzato ad interventi per l'impiego temporaneo e straordinario in lavori di pubblica utilità (POR FSE 2014/2020 - Asse A Occupazione - Attività A.1.1.3.B)";
- La D.C.R. 11 Marzo 2003, n. 47 stanziava un importo di euro 30.455.561,71 per un "programma di interventi prioritari di recupero e riequilibrio del litorale dei comuni di Massa e Montignoso per il tratto compreso tra il Porto di Carrara e la foce del T. Versilia";
- La Deliberazione di Giunta Provinciale di Massa-Carrara 29 Novembre 2008, n. 250 che approvava il Progetto esecutivo relativo all'"Attuazione del programma di interventi prioritari di recupero e riequilibrio del litorale dei comuni di Massa e Montignoso per il tratto compreso tra il Porto di Carrara e la foce del T. Versilia" per lo stalcio compreso tra "Tratto compreso fra il Fiume Frigido e le spiagge a sud del Fosso Poveromo" per un importo, a

base d'appalto, di € 14.900.000,00 (di cui € 250.000,00 per oneri di sicurezza) ed € 5.000.000,00 per somme a disposizione;

- La Deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana n. 107 del 19/12/2012 con la quale è stata approvata la rimodulazione e modifica del programma di attuazione degli interventi prioritari di recupero e riequilibrio del litorale di cui al punto precedente.
- L'allegato A della suddetta Deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana n. 107 del 19/12/2012 all'interno del quale viene individuato l'intervento di difesa della costa tra il Porto di Carrara ed il Fiume Versilia, per il quale sono finanziati complessivamente euro 32.693.996,71 ai fini del ripascimento degli arenili e della difesa dell'abitato attraverso rinaturalizzazione e modifiche opere esistenti";
- La Delibera di Giunta Regionale Toscana n. 928 del 11/11/2013 e le Delibere degli altri Enti (Provincia di Massa-Carrara, Comune di Massa e Comune di Montignoso) con cui è stato approvato uno specifico Accordo, ai sensi dell'art.15 L. 241/90 per la realizzazione di un terzo Lotto d'intervento di difesa del litorale di Marina di Massa a cura del Comune di Massa;

CONSIDERATO CHE

- L'area di Massa Carrara è stata riconosciuta, con Decreto del Direttore Generale del Ministero dello Sviluppo Economico del 13 Aprile 2011, quale area di "crisi complessa nonché con impatto significativo sulla politica industriale nazionale";
- In data 22 Marzo 2011 la Regione Toscana, la Provincia di Massa Carrara, i Comuni di Massa e Carrara, ed il Ministero dello Sviluppo Economico hanno sottoscritto un Protocollo di Intesa per lo sviluppo e la reindustrializzazione delle aree produttive della Provincia di Massa Carrara, stabilendo tra gli obiettivi la promozione, l'istruzione e la stipula di uno specifico Accordo di Programma di reindustrializzazione dell'area, ai sensi dell'art. 2 della L. 99/2009, successivamente abrogato dal d.l. 83/2012, convertito con la L. 134/2012;
- Con le deliberazioni della Giunta Regionale Toscana n° 373 del 7 Maggio 2012 n°22 del 14 Gennaio 2013 è stato approvato ed aggiornato un piano di reindustrializzazione e rilancio del territorio per dare continuità produttiva alle aziende già insediate e creare un ambiente economico e infrastrutturale favorevole alla nascita di nuova occupazione e all'insediamento di nuove attività;
- La Regione Toscana, il Comune di Massa, la Provincia di Massa-Carrara ed il Consorzio Zona Industriale Apuano hanno sottoscritto nel giugno 2013 un Accordo di Programma, finalizzato "al recupero e riqualificazione dell'area Eaton, e del relativo immobile a destinazione produttiva ivi localizzato, al fine di favorire un processo di reindustrializzazione mediante l'insediamento di nuove unità produttive";

- Con la deliberazione della Giunta regionale della Toscana n°135 del 24 febbraio 2014 è stato deliberato di presentare formale istanza al Ministero dello sviluppo economico – Direzione generale per la politica industriale e la competitività, ai fini dell'avvio del procedimento per la conferma del riconoscimento dell'area di Massa Carrara come aree in situazione di "crisi industriale complessa con impatto significativo sulla politica industriale nazionale", ai sensi dell'art. 5, comma 2 del DM 31 gennaio 2013, attuativo del d.l. 83/2012;
- In data 22/05/2015 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa "Interventi per la riqualificazione e la riconversione dell'area industriale di Massa Carrara" da parte di Regione Toscana, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Provincia di Massa Carrara, Comune di Massa, Comune di Carrara, nonché Autorità Portuale di Marina di Carrara;
- In data 05/11/2015 è stato siglato uno specifico Protocollo di intesa per lo sviluppo ed il consolidamento occupazione del Polo industriale del Nuovo Pignone di Massa-Carrara, tra la Regione Toscana, la Provincia di Massa-Carrara, il Comune di Massa, il Comune di Carrara e la Nuovo Pignone Spa;
- Si ritiene prioritario operare, attraverso opportune azioni di bonifica, sia pubbliche sia private ed in un quadro coordinato d'intervento, alla progressiva liberazione delle aree industriali della ZIA oggi non utilizzate e non utilizzabili a seguito dei vincoli di bonifica di cui sopra;
- Ai fini di cui sopra occorre, nell'immediato ed in accordo con la Regione Toscana ed il Ministero dell'Ambiente elaborare ed approvare un aggiornamento dell'Accordo di Programma dell'anno 2011;
- La fragilità idrogeologica del territorio industriale Apuano, accentuata dai numerosi stati di emergenza verificatisi durante questi ultimi anni, rende necessario attuare interventi di regimazione dei corsi d'acqua principali, che interessano direttamente la Zona Industriale Apuana, ivi compreso l'adeguamento dei ponti stradali e delle relative sezioni idrauliche, nonché interventi per il ripristino della funzionalità idraulica dei corsi d'acqua secondari e per l'adeguamento dei canali di bonifica necessari al drenaggio superficiale;
- L'attrazione di investimenti produttivi nell'area industriale di Massa Carrara richiede, oltre agli interventi di bonifica e di mitigazione del rischio idrogeologico di cui sopra, anche il potenziamento dell'infrastruttura portuale, viaria e ferroviaria esistente, nonché l'attuazione di interventi finanziari a supporto delle imprese finalizzati alla realizzazione di nuove unità

- produttive od alla ristrutturazione di quelle esistenti ed in cui risulti premiante l'aumento dei livelli occupazionali;
- Ai fini di cui sopra occorra anche una ristrutturazione complessiva del ruolo e delle funzioni del Consorzio Zona Industriale Apuana, la cui mission dovrà essere indirizzata prioritariamente alla mappatura e gestione delle Aree Industriali della ZIA;
 - Occorra anche continuare a sostenere, in questo momento di grave crisi occupazionale, un insieme di politiche attive del lavoro attraverso lo strumento della Pubblica Utilità la cui finanziabilità dovrà essere garantita anche dal livello nazionale;
 - Per quanto attiene alle attività di mitigazione del fenomeno erosivo e di ri-equilibrio del litorale della Costa Apuana, con riferimento agli stanziamenti di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 47 del 11/03/2003, così come rimodulati dall'allegato A della Deliberazione Consiglio Regionale n. 107 del 19/12/2012, ad oggi l'intervento tra il Porto di Carrara ed il Fiume Versilia è stato suddiviso in tre lotti funzionali:
 - Il primo tra il fiume Frigido e il Fiume Versilia, per un importo complessivo del quadro economico di euro 19.900.000, attualmente, a sua volta, suddiviso in ulteriori stralci funzionali ed in fase di conclusione (entro il corrente mese di maggio 2016) a cura della Provincia di Massa-Carrara;
 - Il secondo lotto, tra la foce del fosso Lavello e la foce del fiume Frigido per un importo di euro 11.000.000,00, risulta rientrare in un accordo di Programma con il MATTM, che prevede, oltre al finanziamento regionale suddetto un cofinanziamento ministeriale di euro 11.000.000,00 e risulta ancora non avviato a causa della perimetrazione nel SIN almeno fino alla fine dell'anno 2013;
 - Il terzo lotto, per euro 1.793.996,71, risulta in parte realizzato (per le risorse rese disponibili dalla Regione Toscana) a cura del Comune di Massa;

RITENUTO, QUINDI, CHE

- Le maggiori criticità territoriali/ambientali che investono direttamente la struttura produttiva dell'area industriale di Massa Carrara siano rappresentate dalla mancata realizzazione della bonifica della falda acquifera (che ha reso di fatto inutilizzabili o comunque meno appetibili ampie zone destinate ad attività produttive) nonché dalla scarsa sicurezza idraulica ed idrogeologica del territorio, che negli ultimi anni è stato interessato da numerosi eventi alluvionali con ingenti danni alle imprese;
- La falda sotterranea, già oggetto di numerose indagini ambientali sia pubbliche che private con relativa validazione da parte di ARPA Toscana, presenta evidenti livelli di contaminazione e deve essere considerata come un corpo idrico unitario che si estende,

senza interruzioni di sorta, nelle aree SIN e nelle contigue aree ex SIN (SIR), di cui al D.M. 29 ottobre 2013;

- In ragione della suddetta unitarietà della falda e dei connessi livelli di contaminazione, risulta opportuno coordinare, anche al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse pubbliche disponibili attualmente e in futuro, gli interventi di bonifica e/o messa in sicurezza della medesima falda, fra le aree SIN e SIR, tenuto conto altresì del fatto che le aree SIN appaiono ancora fonti accertate della contaminazione e che per tale motivo sono state, infatti, a suo tempo mantenute nella perimetrazione del SIN;
- Occorre procedere, a supporto della progettazione e realizzazione unitaria dei necessari interventi di bonifica e/o messa in sicurezza, ed alla luce dello studio elaborato da ICRAM (oggi ISPRA) sopra citato, che, a tale fine, dovrà essere adeguatamente rivisto, nonché in considerazione delle numerose indagini ambientali pubbliche e private validate da parte di ARPA Toscana, all'aggiornamento e integrazione della caratterizzazione della falda producendo un quadro conoscitivo aggiornato delle passate e attuali condizioni idrogeologiche, geochimiche e di contaminazione della falda sottostante alle aree SIN e SIR, nonché delle sue possibili sorgenti di inquinamento, tra cui le aree SIN di cui sopra;
- Risulta, quindi, necessario avviare il percorso per la definizione di un quadro progettuale esaustivo verso cui poter convergere risorse pubbliche e private (risorse private da stanziarsi a cura di soggetti privati, titolari od in disponibilità di aree e matrici su cui insiste ancora un livello di contaminazione accertato e che, sono, quindi, tenuti sia alle misure di prevenzione, sia alle attività di MISE e bonifica se responsabili diretti della contaminazione ai sensi dell'art. 244 del d.lgs. 152/2006), attraverso l'individuazione di una prima fase di interventi – tra cui la progettazione preliminare della bonifica della falda, ricostruendone un modello idrologico che consenta di inserire anche singoli interventi all'interno di una matrice unitaria - e rinviare a successivo accordo di programma il reperimento delle risorse necessarie alla loro copertura finanziaria, anche utilizzando, pro quota parte, le singole risorse disponibili nelle diverse tipologie di aree, pur nella logica d'integrazione di cui sopra, nonché la definizione delle successive fasi di interventi;
- La priorità di intervento sulla falda acquifera delle aree SIN e SIR è stata confermata anche da ARPA Toscana e dalla Azienda USL 1 Massa Carrara e che in tale contesto è stata rilevata la necessità di intervenire anche su singole sorgenti di contaminazione che continuano a compromettere lo stato della falda, se non adeguatamente rimosse e/o messe in sicurezza;
- E' necessario continuare ad avvalersi, sia per le aree SIN che per le aree SIR, delle procedure semplificate introdotte dall'Accordo di Programma stipulato in data 14 marzo 2011 e, in particolare dei protocolli operativi, sopra citati, già approvati dal MATTM;

- L'area della Provincia di Massa Carrara interessata dalle finalità del presente Protocollo d'Intesa, sia nella parte SIN che in quella SIR, risulta, prevalentemente, area a destinazione industriale e produttiva, sulla quale sono insediati più proprietari che potrebbero essere interessati alla stipula di uno specifico Accordo di Programma ex articolo 252 bis del d.lgs. 152/2006;
- Tutta l'area Industriale Apuana è stata ed è fortemente interessata da fenomeni pluviometrici di particolare intensità che ne hanno, compromesso, soprattutto nel corso di questi ultimi anni, la tenuta idraulica ed idrogeologica, determinando, anche a seguito delle precipitazioni avvenute negli anni 2010 e 2012, fenomeni di allagamenti dovuti a esondazioni dei tratti principali delle aste fluviali (in particolare si rammenta che il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale ha riconosciuto stati di emergenza specifici per tali eventi con interventi finalizzati alla riparazione dei danni alle attività produttive, ai macchinari ed agli impianti delle aziende collocate nelle aree industriali oggetto di tali esondazioni).
- Occorra, quindi, per garantire sicurezza alle attività produttive presenti ed attrattività alla stessa area, continuare ad investire sulle attività di mitigazione del rischio idrogeologico con interventi sia sui corsi d'acqua principali che su quelli minori.
- Per quanto riguarda la struttura portuale di Marina di Carrara, questa potrebbe rappresentare il terminale logistico di riferimento per tutte le aziende del territorio che devono movimentare in import ed export merci con caratteristiche specifiche di volume e peso, attraverso l'attuazione di interventi finalizzati ad una migliore accessibilità al Porto per il transito merci, ad un efficientamento del trasferimento ferroviario e modale ed alla razionalizzazione dei flussi di traffico;
- L'accessibilità al porto deve essere, perciò, migliorata sia con interventi sulla rete viaria che su quella ferroviaria, sia con interventi di dragaggio per l'approfondimento dei fondali del canale di accesso, al fine di consentire l'ormeggio di navi di maggiori dimensioni e quindi l'aumento dei traffici portuali;
- Il progetto di riqualificazione ambientale e funzionale dell'interfaccia "portocittà" è stato approvato, ai sensi dell'art. 81 del DPR n. 616/77 e DPR n. 383/94 in data 4 febbraio 2014, nel corso di apposita Conferenza dei Servizi convocata dal Provveditore alle Opere Pubbliche per la Toscana di Firenze, previa acquisizione del parere favorevole del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con voto n. 82/2013 del 18.12.2013;
- Per quanto attiene alla rete viaria occorre investire per un ulteriore fluidificazione dei traffici su gomma nella zona Industriale, provvedendo ad interventi di rimozioni di ostacoli ai trasporti eccezionali e di ammodernamento dell'attuale infrastruttura viaria della ZIA;

- Per quanto riguarda la rete ferroviaria interna alla Zona Industriale Apuana, risulta strategico ampliare i collegamenti, a scopo commerciale e trasporto merci, con il Porto di Carrara e con la Stazione FFS Zona Industriale;
- Occorra anche continuare a sostenere, in questo momento di grave crisi occupazionale, un insieme di politiche attive del lavoro attraverso lo strumento della Pubblica Utilità la cui finanziabilità dovrà essere garantita anche dal livello nazionale;
- Ai fini di cui sopra occorra anche procedere ad una ristrutturazione complessiva del ruolo e delle funzioni del Consorzio Zona Industriale Apuana, la cui mission dovrà essere indirizzata prioritariamente alla mappatura e gestione delle Aree Industriali della stessa ZIA;
- Infine, ai fini di una concreta salvaguardia dell'economia turistica balneare dell'area Apuana occorra procedere nelle attività di mitigazione dell'erosione costiera, anche attraverso sia la progettazione e realizzazione degli interventi necessari nell'area compresa tra il Frigido ed il Lavello, sia lo studio dei possibili interventi, anche innovativi, per l'area dislocata più a sud del fosso Poveruomo ed oggi non oggetto degli interventi in fase di avanzata conclusione, sia mediante un continuo monitoraggio di tutta la linea di costa per determinare la necessità di ulteriori interventi di manutenzione della linea di riva su tutta la costa Apuana;
- In sintesi, sia necessario individuare un percorso condiviso per dar corso ad un Patto tra tutte gli attori istituzionali rilevanti presenti sul territorio, patto finalizzato alla realizzazione di tutte le azioni necessarie alla definizione e realizzazione di un Progetto di riqualificazione del sistema produttivo Apuano, articolati nei seguenti Assi/Azioni d'intervento:

Progetto di riqualificazione del sistema produttivo Apuano	
ASSE A	Interventi di riqualificazione ambientale
Azione A1	Progetto integrato di bonifica della falda nelle aree SIN – SIR ed attività di semplificazione Interventi di bonifica di competenza pubblica delle fonte di contaminazione attive – accordi ex art. 252 bis del d.lgs. 152/2006
Azione A2	Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico della Zona Industriale Apuana (ZIA)
ASSE B	Interventi di reindustrializzazione e riqualificazione produttiva. Potenziamento infrastrutturale
Azione B1	Interventi relativi alla logistica portuale del Porto di Marina di Carrara
Azione B2	Interventi di sviluppo della rete ferroviaria interna alla Zona Industriale Apuana (ZIA)
Azione B3	Interventi di sviluppo della Rete viaria della Zona Industriale Apuana (ZIA)
Azione B4	Interventi di agevolazione alle imprese che effettuano investimenti finalizzati alla nuova occupazione
ASSE C	Politiche attive del lavoro e misure per il re-impiego del personale

Azione C1	Interventi finalizzati al re-impiego di personale escluso dai cicli produttivi fino alla sua rioccupazione (LPU)
ASSE D	Politiche di Governance della ZIA
Azione D1	Interventi di riassetto organizzativo e funzionale del Consorzio Zona Industriale
ASSE E	Interventi di sostegno all'economia Turistica Balneare
Azione E1	Progettazione e realizzazione degli interventi di ri-equilibrio della fascia costiera

Tutto ciò premesso le parti, per quanto di rispettiva competenza, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 - Recepimento delle premesse

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Articolo 2 - Oggetto e finalità

1. Con il presente Protocollo d'Intesa, i Soggetti sottoscrittori intendono individuare un percorso condiviso per la definizione di Patto Istituzionale che possa dare vita ad una complessiva ed unitaria manovra di intervento sull'area produttiva di Massa Carrara; quanto sopra attraverso l'attuazione di un Progetto di riqualificazione del sistema produttivo Apuano, articolato nei seguenti Assi/Azioni d'intervento:

Progetto di riqualificazione del sistema produttivo Apuano	
ASSE A	Interventi di riqualificazione ambientale
Azione A1	Progetto integrato di bonifica della falda nelle aree SIN – SIR ed attività di semplificazione Interventi di bonifica di competenza pubblica delle fonte di contaminazione attive – accordi ex art. 252 bis del d.lgs. 152/2006
Azione A2	Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico della Zona Industriale Apuana (ZIA)
ASSE B	Interventi di reindustrializzazione e riqualificazione produttiva. Potenziamento infrastrutturale
Azione B1	Interventi relativi alla logistica portuale del Porto di Marina di Carrara
Azione B2	Interventi di sviluppo della rete ferroviaria interna alla Zona Industriale Apuana (ZIA)
Azione B3	Interventi di sviluppo della Rete viaria della Zona Industriale Apuana (ZIA)
Azione B4	Interventi di agevolazione alle imprese che effettuano investimenti finalizzati alla nuova occupazione
ASSE C	Politiche attive del lavoro e misure per il re-impiego del personale
Azione C1	Interventi finalizzati al re-impiego di personale escluso dai cicli produttivi fino alla sua

	rioccupazione (LPU)
ASSE D	Politiche di Governance della ZIA
Azione D1	Interventi di riassetto organizzativo e funzionale del Consorzio Zona Industriale
ASSE E	Interventi di sostegno all'economia Turistica Balneare
Azione E1	Progettazione e realizzazione degli interventi di ri-equilibrio della fascia costiera

2. Ai fini di cui al comma 1, i Soggetti sottoscrittori si impegnano a dare attuazione al Patto approvato con il presente Protocollo ed ai relativi Assi di Intervento di cui al comma precedente attraverso la stipula di uno o più accordi di programma con la Regione Toscana ed i Ministeri competenti.

Asse A

Interventi di riqualificazione ambientale

Articolo 3 - Asse A - Azione A1: Progetto di bonifica della falda nelle aree SIN – SIR ed interventi sulle fonti di contaminazione attive

1. Al fine di avviare il percorso per la definizione di un quadro progettuale esaustivo - verso cui poter far convergere risorse pubbliche e private (risorse private da stanziarsi a cura di soggetti privati, titolari od in disponibilità di aree e matrici su cui insiste ancora un livello di contaminazione accertato e che, sono, quindi, tenuti sia alle misure di prevenzione, sia alle attività di MISE e bonifica, se responsabili diretti della contaminazione ai sensi dell'art. 244 del d.lgs. 152/2006) - per la messa in sicurezza, bonifica e recupero delle aree ex SIN, di cui al D.M. 29 ottobre 2013, di seguito denominate Sito di Interesse Regionale di Massa Carrara (SIR), in stretto coordinamento con le aree attualmente incluse nel nuovo perimetro del Sito di Interesse Nazionale di "Massa e Carrara" (SIN), nonché al fine di rimuovere singole sorgenti di contaminazione che continuano a compromettere lo stato della falda, le parti concordando nell'individuazione dei seguenti interventi prioritari

- a) Aggiornamento e integrazione della caratterizzazione della falda sottostante alle aree SIN e SIR di Massa e Carrara, nonché delle possibili sorgenti di inquinamento passate e attuali, anche ai fini dell'individuazione dei soggetti responsabili della contaminazione;
- b) Progettazione preliminare dell'intervento di bonifica e/o messa in sicurezza unitario della falda dell'intera area SIN e SIR (ricostruendone un modello idrologico che consenta di inserire anche singoli interventi all'interno di una matrice unitaria);
- c) Interventi pubblici di MISE e bonifica urgenti su singole sorgenti di contaminazione.

2. Le Parti concordano che gli interventi di cui al comma 1 sono prioritari rispetto ad altre eventuali azioni di messa in sicurezza e/o bonifica da realizzare nel sito.

3. Restano fermi gli obblighi di ripetizione delle somme pubbliche utilizzate per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di riparazione del danno ambientale, a carico dei soggetti che con il proprio comportamento commissivo o omissivo hanno cagionato o concorso a cagionare l'inquinamento del sito.

4. Per l'attuazione degli interventi di cui al comma 1, con successivo Accordo di Programma, eventualmente anche ai sensi dell'art. 252 bis dell'art. 152/2006, ove ne ricorrono le condizioni ed i presupposti, saranno in particolare definiti:

- a) i soggetti attuatori degli interventi;
- b) le procedure di accertamento dei responsabili della contaminazione;
- c) le procedure per l'accertamento ed il risarcimento del danno ambientale e l'utilizzo delle somme a tale titolo introitate;
- d) le attività di monitoraggio sullo stato di attuazione degli interventi;
- e) la copertura finanziaria degli interventi.

Articolo 4 - Asse A - Azione A1: Attività di semplificazione delle procedure

1. Le Parti, oltre alle previsioni di semplificazione tecnica-amministrativa di cui all'articolo 242 bis del D.Lgs. 152/2006, riconoscono validi, sia per le aree SIN che per le aree SIR, i protocolli operativi adottati in attuazione dell'Accordo di Programma "Per il completamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Massa e Carrara", sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Ministero dello Sviluppo Economico, dalla Regione Toscana, dalla Provincia di Massa Carrara, dal Comune di Massa, dal Comune di Carrara, dal Consorzio Zona Industriale Apuana e dalla Camera di Commercio di Massa e Carrara, in data 14 marzo 2011, ed in particolare:

- a) "Stralcio Caratterizzazione", approvato in sede di Conferenza dei Servizi, convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 20/12/2012;
- b) "Stralcio Analisi di rischio", approvato in sede di Conferenza dei Servizi, convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 09/09/2014.

2. Sulla base dei protocolli di cui al comma 1 i soggetti interessati potranno, per quanto attiene alle caratterizzazioni:

- a) definire il proprio Piano di caratterizzazione nel rispetto del protocollo operativo per la caratterizzazione approvato;
- b) concordare con l'ARPA Toscana il calendario delle attività di caratterizzazione, comunicando preventivamente i laboratori accreditati per eventuali incontri tecnici finalizzati alla condivisione delle metodiche analitiche e/o di campionamento; ARPAT verificherà la rispondenza del piano di caratterizzazione presentato con il protocollo operativo;

- c) attuare il piano di caratterizzazione, entro 90 giorni dall'avvio delle attività, così come concordato con ARPAT, nel rispetto delle eventuali prescrizioni di ARPAT a seguito della verifica di cui al punto b);
- d) trasmettere all'ARPA Toscana i risultati della caratterizzazione entro 10 giorni dal completamento delle analisi ai fini della validazione degli esiti della caratterizzazione a tal proposito ARPA Toscana potrà predisporre idoneo format per la restituzione dei dati analitici;. La validazione dovrà essere perfezionata da ARPAT entro 60 giorni dalla ricezione dei dati analitici e trasmessa Al MATTM per le aree SIN e alla Regione Toscana per le aree SIR; ;
- e) ove in fase di caratterizzazione siano riscontrati superamenti delle CSC per le matrici ambientali, i soggetti interessati dovranno predisporre, sulla base dei dati di caratterizzazione validati da ARPA e nel rispetto del protocollo per l'analisi di rischio;
- f) presentare i risultati della caratterizzazione, la validazione di ARPA e l'analisi di rischio sito specifica realizzata, entro 60 giorni dall'acquisizione della validazione dei dati analitici da parte di ARPA al Ministero dell'Ambiente, per le aree SIN, e alla Regione Toscana per le aree SIR ai fini dell'approvazione, nei successivi 60 gg

Articolo 5 - Asse A - Azione A1: Progetto integrato di messa in sicurezza o bonifica e di riconversione industriale e sviluppo economico di cui all'art. 252 bis del d.lgs.

152/2006

1. I soggetti interessati a stipulare Accordi di Programma ai sensi e per gli effetti dell'art. 252 – bis del d.lgs n. 152/2006, devono essere in possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi di cui al comma 4 di detto art. 252 – bis del d.lgs n. 152/2006.

2. Ai fini di cui al comma 1, i soggetti in possesso dei requisiti di cui al comma 4 dell'art. 252 – bis del d.lgs n. 152/2006, possono presentare istanza al Ministero dello sviluppo economico ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con la quale assumono l'obbligo di sottoscrivere i successivi accordi di programma ex art. 252 – bis del d.lgs. 152/2006. L'istanza deve essere corredata dal:

- a) progetto di messa in sicurezza o bonifica del sito, con il relativo piano finanziario ;
- b) progetto di reindustrializzazione e di sviluppo economico dell'area, con il relativo piano finanziario;

3. L'istanza può essere presentata anche dai soggetti di cui al comma 5 dell'art. 252 – bis del dlgs 152/2006. In tal caso, oltre a quanto previsto al comma 2, l'istanza deve indicare gli interventi di bonifica e di riparazione del danno ambientale, con assunzione dell'obbligo di realizzarli; ai sensi del comma 6 dell'art. 252 – bis del d.lgs 152/2006, tali soggetti non possono beneficiare di alcun

contributo pubblico per le attività di messa in sicurezza, bonifica e riparazione del danno ambientale.

4. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi e per gli effetti degli artt. 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, entro trenta giorni dall'istanza indice una Conferenza di servizi finalizzata all'esame dei progetti di cui ai commi 2 e 3 del presente articolo occorrenti per la stipula dell'accordo previsto dal comma 1 del citato art. 252 – bis.

Articolo 6 - Asse A – Azione A2: Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico della Zona Industriale Apuana (ZIA) Programma di interventi

1. Al fine di garantire la salvaguardia della vita umana, la sicurezza delle attività produttive presenti nella Zona Industriale Apuana (ZIA), nonché l'attrattività della stessa area, le Parti provvederanno, con successivo Accordo di programma, alla definizione ed attuazione dei necessari interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, tra cui gli interventi di regimazione dei corsi d'acqua principali che interessano direttamente la Zona Industriale Apuana, ivi compreso l'adeguamento dei ponti stradali e delle relative sezioni idrauliche, nonché compresi gli interventi per il ripristino della funzionalità idraulica dei corsi d'acqua secondari e per l'adeguamento dei canali di bonifica necessari al drenaggio superficiale, ed in particolare:

- a) Interventi di adeguamento di tutta l'asta del torrente Ricortola (tratto dall'Autostrada all'Aurelia) dalla foce fino al tratto immediatamente a valle del Mirteto;
- b) Interventi di adeguamento idraulico alveo, sponde ed argini del Fosso Lavello, compreso il rifacimento dei ponti (via Massa Avenza, Depuratore) e delle tombature
- c) Interventi di adeguamento delle sezioni e delle tombature dei Fossi zona Dalmine (bacino fosso Brugiano).

2. Le parti hanno già provveduto, in accordo con la Regione Toscana ad aggiornare le carte del rischio e della pericolosità idraulica elaborate nell'ambito della Direttiva Alluvioni (2007/60/CE), anche al fine di verificare l'inclusione dell'area nelle Aree urbane ad alta pericolosità idraulica di cui ai criteri approvati con DPCM del 19 febbraio 2015.

3. le parti si danno atto che gli Uffici competenti della Regione Toscana stanno procedendo alla progettazione degli interventi di cui sopra.

ASSE B

Interventi di reindustrializzazione e riqualificazione produttiva. Potenziamento infrastrutturale

Articolo 7 - Asse B - Azione B1: Interventi relativi alla logistica portuale del Porto di Marina di Carrara

1. Al fine di migliorare l'accessibilità e la competitività del Porto di Marina di Carrara, rendere più efficiente il trasferimento ferroviario e modale nonché razionalizzare i flussi di traffico, le Parti provvederanno, con successivo Accordo di programma, alla definizione ed attuazione dei necessari interventi sulla logistica portuale, tra cui in particolare:

- a) Interventi di miglioramento funzionale ed ambientale dell'interfaccia porto città, comprendenti:
 - creazione di un nuovo varco di accesso al porto mediante la realizzazione di un ponte sul torrente Carrione e la razionalizzazione del sistema viario di accesso al porto direttamente dalla viabilità provinciale;
 - risistemazione della viabilità e del varco di accesso di Ponente al porto di Marina di Carrara mediante la demolizione e la delocalizzazione dei manufatti esistenti;
 - realizzazione dei manufatti delocalizzati;
 - interventi di mitigazione dell'impatto ambientale e paesaggistico dell'infrastruttura portuale mediante la realizzazione di un percorso pedonale a diretto affaccio sul mare.
- b) Interventi di dragaggio del bacino portuale e del relativo passo di accesso al porto, al fine di consentire l'ormeggio di navi di maggiori dimensioni.
- c) Interventi di ampliamento ed efficientamento della rete ferroviaria portuale;
- d) Interventi di ottimizzazione e completamento del porto, come previsti dalla variante al Piano Regolatore Portuale oggetto dell'intesa preliminare ex art. 42 comma 3 della LRT 65/2014 sottoscritta il 28.07.2015 tra la Regione Toscana, la Provincia di Massa Carrara, il Comune di Carrara e l'Autorità Portuale di Marina di Carrara; tali interventi comprendono, tra gli altri, la realizzazione di un approdo turistico tra le foci del torrente Carrione e del fosso Lavello e la costruzione di una banchina destinata alle navi da crociera.

Articolo 8 - Asse B - Azione B2: Interventi di sviluppo della rete ferroviaria interna alla Zona Industriale Apuana (ZIA)

1. Al fine di migliorare il collegamento ferroviario tra la Zona Industriale Apuana (ZIA) il Porto di Carrara e la Stazione FFS Zona Industriale, le Parti provvederanno, con successivo Accordo di programma, alla definizione ed attuazione dei necessari interventi di ampliamento ed efficientamento della rete ferroviaria attualmente esistente all'interno della ZIA (tracciato su rotaia), tra cui in particolare si segnalano, da concordare con RFI e la Regione Toscana:

- a) Collegamento dei siti produttivi direzione Carrara mediante la realizzazione del tratto di dorsale che colleghi la cosiddetta "asta Breda" e la stazione di Massa Z.I;
- b) Realizzazione di una nuova piattaforma logistica nella stazione di Massa Z.I.

Articolo 9 - Asse B - Azione B3: Interventi di sviluppo della Rete viaria della Zona Industriale Apuana (ZIA)

1. Le Parti concordano di procedere ad un'elaborazione progettuale condivisa ed inerente le problematiche connesse ad un adeguamento della rete viaria ZIA, che abbia ad oggetto l'adeguamento delle strade provinciali e comunali all'interno dell'Area, avendo quale obiettivo la mitigazione ed ove possibile l'eliminazione delle problematiche ambientali oltre che la fluidificazione dei traffici, sia il rispetto degli adeguamenti delle sezioni idrauliche, sia il passaggio dei mezzi eccezionali che necessitano di transitare dalla ZIA al porto e/o al di fuori della stessa, quanto sopra attraverso:

- a) Un adeguamento complessivo dell'asse logistico Via Dorsale – Via Massa Avenza - Viale Zaccagna;
- b) La realizzazione di nuove rotonde in punti critici che consentano anche il passaggio di mezzi eccezionali;

Articolo 10 - Asse B - Azione B4: Interventi di agevolazione alle imprese che effettuano investimenti finalizzati alla nuova occupazione

1. Le Parti concordano, nel quadro degli strumenti di programmazione vigenti e nel quadro di quanto previsto dalla delibera GR n.99/2015, a verificare, con la Regione Toscana ed i Ministeri competenti, attraverso uno specifico Accordo di programma, la possibilità di

- incentivare investimenti finalizzati alla realizzazione di nuove unità produttive in aree oggi dismesse o sottoutilizzate anche a causa dei vincoli del SIN o comunque di bonifica od alla ristrutturazione di quelle esistenti, ed in cui risulti premiante il tema della nuova occupazione;
- attivare strumenti di sostegno alla creazione di impresa nel caso di sviluppo di domanda locale di subfornitura
- attivare interventi di sostegno agli investimenti produttivi alle imprese

2. Quanto sopra attraverso:

- a) La Realizzazione di specifici interventi agevolativi a cura della Regione Toscana;
- b) L'utilizzo del credito d'imposta ex Art. 252 bis del D.Lg. 152/2006, con il coinvolgimento del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente, ai sensi del d.l. 145/2013

(art. 4, commi da 2 a 10 e 14, in attuazione dei possibili crediti d'imposta, ex art. 252 bis del D.Lgs 152/2006, per aziende che sottoscrivono accordi di programma volti sia alla messa in sicurezza e bonifica di aree SIN con matrici contaminate sia alla loro re-industrializzazione);

- c) L'utilizzo dei fondi della Legge 181/1989

ASSE C

Politiche attive del lavoro e misure per il reimpiego del personale

Articolo 11 - Asse C – Azione C1: Interventi finalizzati al reimpiego di personale escluso dai cicli produttivi fino alla sua rioccupazione (LPU)

1. Al fine di accompagnare il processo di reindustrializzazione del sito di Massa Carrara e di contenere gli effetti occupazionali nell'area di crisi le parti concordano sull'opportunità di incoraggiare l'utilizzo degli strumenti più favorevoli al sostegno dei redditi dei lavoratori.
2. Oltre a favorire l'accesso agli ammortizzatori sociali per i dipendenti delle imprese in crisi, secondo le vigenti disposizioni normative, regolamentari ed amministrative, le parti si impegnano a favorire, anche attraverso la partecipazione alle procedure della Regione Toscana, l'impiego dei lavoratori coinvolti dalla crisi in progetti speciali di lavori di pubblica utilità, come meglio definiti nell'ambito di successivo Accordo di Programma.

ASSE D

Politiche di Governance della ZIA

Articolo 12 - Asse D – Azione D1: Interventi di riassetto organizzativo e funzionale del Consorzio Zona Industriale

1. Al fine di accompagnare il processo di reindustrializzazione del sito di Massa Carrara si ritiene necessario anche intervenire sul Consorzio Zona Industriale Apuana, rendendo tale istituzione maggiormente snella dal punto di vista delle Governance, anche attraverso il coinvolgimento della Regione Toscana e maggiormente efficiente dal punto di vista delle attività da intraprendere, in particolare si ritiene che:
 - Il Consorzio debba principalmente attivare un piano di mappatura e riqualificazione della Zona Industriale Apuana attraverso, sia la messa a disposizione delle aree attualmente disponibili, sia la progettazione e realizzazione di progetti di sviluppo integrati nell'area (nel suo complesso o di porzioni della stessa) usufruendo anche di fondi provenienti dalla partecipazione a bandi di finanza pubblica ed accordi di programma;

- Il Consorzio debba avere un numero di soci maggiormente ristretto rispetto all'attuale ed un CdA, composto al massimo da 5 membri ed in cui siano presenti direttamente i Sindaci di Massa e di Carrara, guidato da un Amministratore Delegato selezionato dalla Regione Toscana;
 - In particolare le attività del Consorzio debbano essere indirizzate a:
 - Una mappatura completa delle aree di propria competenza, individuando per ogni singola area: la proprietà, l'utilizzatore e la tipologia di attività già eventualmente insediata, la sussistenza di possibili aree libere (o porzioni delle stesse) per re-insediamenti produttivi, l'appartenenza ad ambiti di vincolo SIN / SIR, lo stato della caratterizzazione delle matrici ambientali interessate, la necessità di interventi di bonifica necessari o lo stato degli obiettivi di bonifica raggiungibili, lo stato delle opere di bonifica eventualmente avviate per le matrici falda e terreni, la sussistenza di altri vincoli di natura urbanistica ed ambientale (pericolosità idraulica), le potenzialità edificatorie, le necessità di infra-strutturazione necessarie per i re-insediamenti produttivi, etc.;
 - Un mantenimento nel tempo della mappatura di cui sopra;
 - Una gestione completa delle Procedure di Esproprio (secondo le normative vigenti) delle aree libere (o liberabili) qualora se ne ravvisino le necessità (a seguito di richieste di soggetti interessati od a seguito di capitalizzazione del Consorzio da parte dei soggetti soci sulla base di disposizioni degli stessi) per la realizzazione di progetti di sviluppo e re-insediamento produttivo delle aree interessate (si opererà, nel caso, con tempistiche velocizzate, rispetto alle attuali e definite da procedure stabilite dal CdA che garantiranno la massima celerità nelle suddette fasi di esproprio);
 - Una completa progettazione dei programmi di investimento e di intervento (da sottoporre al CdA e tramite questo alla Regione Toscana ed ad altri soggetti pubblici), seguendo le linee guida programmatiche dettate dal CdA, per porzioni di aree di propria competenza, individuando per ogni area, gli interventi di liberazione dai vincoli necessari, gli investimenti in infra-strutturazione necessari od auspicabili, le procedure di selezione dei soggetti da reinsediarsi e tutti gli interventi necessari per la realizzazione del programma.
2. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi sopra indicati i soggetti sottoscrittori opereranno attraverso le dovute fasi di confronto e concertazione con la Regione Toscana.

ASSE E

Interventi di sostegno all'economia Turistica Balneare

Articolo 13 - Asse E – Azione E1: Progettazione e realizzazione degli interventi di ri-equilibrio della fascia costiera

1. Al fine di apportare un aiuto concertato all'economia turistica della Riviera Apuana ed in una prospettiva di riqualificazione della stessa, si ritiene fondamentale proseguire nell'attuazione degli interventi anti-erosione fino ad oggi intrapresi, anche ai fini di scongiurare sia un acutizzarsi progressivo del fenomeno erosivo, sia la comparsa di puntuali fenomeni erosivi in aree circoscritte di tutta la Riviera Apuana ed, in particolare, si ritiene necessario:

- Continuare a monitorare il fenomeno erosivo anche in aree già oggi oggetto degli interventi in fase di conclusione (Area tra il Fiume Frigido e la zona di Poveruomo ed area di Marina di Carrara), anche ai fini di disporre di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei tratti eventualmente interessati;
- Avviare la progettazione e, quindi, la celere realizzazione degli interventi di mitigazione dei fenomeni erosivi e di riequilibrio della fascia costiera sugli arenili compresi tra il Frigido e l'area marina di competenza dell'Autorità portuale di Marina di Carrara (area che non ha avuto alcun intervento di mitigazione del fenomeno erosivo nel corso degli ultimi 15 anni), quanto sopra anche in relazione alla liberazione di dette aree dai vincoli del SIN, nonché della successiva DGRT 408/2015 che, a seguito di chiarimento a cura del MATTM, ha preso *"atto che nelle aree marino costiere e portuali di competenza regionale in quanto non più ricadenti all'interno del perimetro del SIN di Massa Carrara e di Livorno come ridefinite a seguito dei decreti di ripermimetrazione (DM 29 ottobre 2013 "Ridefinizione del perimetro del sito di bonifica di interesse nazionale di Massa e Carrara" e DM 22 maggio 2014 "Ridefinizione del perimetro del sito di bonifica di interesse nazionale di Livorno") non si applica la disciplina delle bonifiche di cui alla parte quarta titolo V del D.Lgs. 152/2006, ma esclusivamente la disciplina a tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche di cui alla Parte III del D.lgs 152/06"*;
- Ai fini di cui sopra sia in applicazione degli accordi raggiunti tra la Regione Toscana ed il MATTM in riferimento all'utilizzo congiunto delle risorse regionali di cui alla DCR 47/2003 (euro 11.000.000,00) e delle risorse nazionali disponibili (11.000.000,00);
- Utilizzare ai fini del ripascimento e della difesa della costa i sedimenti dragati dal canale di ingresso e dal bacino del porto di Marina di Carrara, quando questi siano valutati idonei ai sensi della normativa ex art. 109 del D.Lgs. 152/2006;
- Avviare uno studio per la mitigazione dei fenomeni erosivi nella zona maggiormente a sud della Riviera Apuana (tratto Poveromo - Versilia), ai fini evitare, anche per quell'area, il generarsi di fenomeni erosivi irreversibili, nel caso anche attuando, ove possibile, interventi di carattere innovativo;

2. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi sopra indicati i soggetti sottoscrittori opereranno attraverso le dovute fasi di confronto e concertazione con la Regione Toscana che risulta titolare della funzione sulla difesa dalla costa e che, comunque, ha già assicurato il proprio interessamento

ad una progettazione di dettaglio, da inserire all'interno del documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera, di cui all'articolo 18 della L.R. 80/2015.

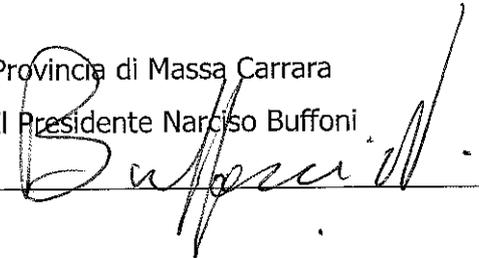
Articolo 14 Durata

1. Il presente Protocollo ha durata di cinque anni e può essere prorogato con l'assenso di tutti i Soggetti sottoscrittori.

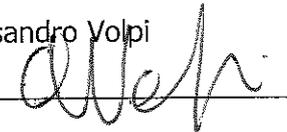
Articolo 15 Sottoscrizione

1. Il presente Protocollo viene sottoscritto digitalmente dai soggetti di cui alle premesse, grazie al coordinamento della Provincia di Massa-Carrara ed acquisendo la marca temporale dell'ultima sottoscrizione apposta.

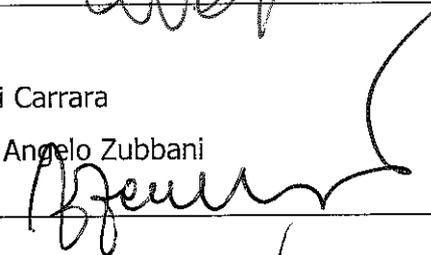
Provincia di Massa Carrara
Il Presidente Narciso Buffoni



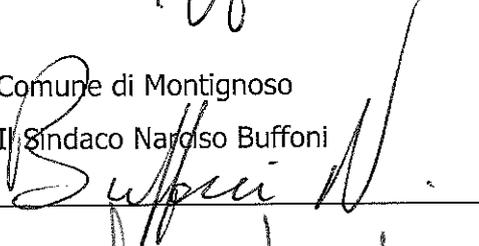
Comune di Massa
Il Sindaco Alessandro Volpi



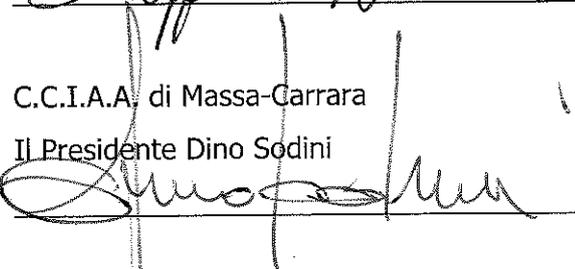
Comune di Carrara
Il Sindaco Angelo Zubbani



Comune di Montignoso
Il Sindaco Narciso Buffoni



C.C.I.A.A. di Massa-Carrara
Il Presidente Dino Sodini



Autorità Portuale di Marina di Carrara
Il Presidente Francesco Messineo